



Medaglia d'oro al Valore Civile

**ESITO PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
N. 23**

**DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

***OGGETTO: D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.; L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i..
Progetto di impianto idroelettrico sul Bedale dei Molini-Rio Torto nel Comune di
Saluzzo (potenza complessiva inferiore a 1000 kW).
Proponente: San Martino s.n.c. di Dalmasso Mirella & C., Via San Rocco 1, 12037 –
Saluzzo.
Esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.***

IL DIRIGENTE

Rif. Pratica 05.14.VER - 2014 - 08.09/0024-01
Prot. Generale n. 114321 del 30.12.2013

Premesso che:

- in data 31.01.2014 con prot. n. 9586, sono pervenuti alla Provincia di Cuneo gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica presentata, ex artt. 20 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, comma 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., da parte del Sig. Carlo Battisti, amministratore delegato di San Martino s.n.c. di Dalmasso Mirella & C. con sede legale in Saluzzo, Via San Rocco n. 1;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 05 febbraio al 21 marzo 2014, individuando il responsabile del procedimento;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 2014/11264 del 05.02.2014, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risulta pervenuta unicamente la nota prot. ricev.to n. 13271 del 10.02.2014, con la quale la Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo ha comunicato che esprimerà il parere di compatibilità idraulica ex R.D. 523/1904 e s.m.i. solo a seguito della presentazione e dell'esame istruttorio del progetto definitivo - esecutivo, richiamando sin d'ora l'obbligo del rispetto dell'art. 96 della predetta norma.
- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- Il progetto prevede di captare, in Saluzzo, la portata del Bedale dei Molini- Rio Torto presso l'esistente Molino San Martino, ove verrebbe installata una nuova turbina idraulica Kaplan. L'opera di presa è costituita da una nuova traversa amovibile dotata di paratoia di sicurezza idonea a garantire, in caso di fermo impianto, il normale deflusso a valle dello sbarramento. In sponda sinistra, immediatamente a monte dello sbarramento, è prevista la realizzazione del canale derivatore che termina nella vasca di carico sita nell'edificio del mulino. Il canale di scarico sarà localizzato sul lato nord-ovest del mulino, sul Bedale dei Molini. La velocità del flusso idrico in uscita dallo scarico è pari a circa 1 m/s, valore che –secondo il proponente– oltre a garantire il buon funzionamento dell'impianto, non comporterebbe problemi dal punto di vista acustico.

Dall'analisi idrologica svolta dal proponente è stato riscontrato che, in corrispondenza del Molino S. Martino, la portata massima pari a 1,125 m³/s è disponibile per 11 mesi all'anno, garantendo un adeguato deflusso nel Rio Torto a valle della presa del Bedale dei Molini.

Nella tabella che segue, si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto.

portata massima derivata	1100 l/s
portata media derivata annua	810 l/s
quota pelo acqua di presa	389,31 m s.l.m.
quota pelo acqua di restituzione	386,96 m s.l.m.
salto geodetico nominale	2,35 m
potenza media nominale	18,7 kW
potenza massima istantanea	19,0 kW
producibilità annua	125.000 kWh

- In data 7 aprile 2014, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che il progetto proposto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

Vista la DGP n. 32 del 25 febbraio 2014, con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Viste le osservazioni formulate da parte della Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, in premessa riferite.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 7 aprile 2014, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 31.01.2014 con prot. n. 9586, da parte del Sig. Battisti Carlo, in qualità di amministratore delegato della San Martino s.n.c. di Dalmasso Mirella & C., avente sede legale in Saluzzo, Via San Rocco n. 1, in quanto la derivazione in esame, non prevedendo prelievi aggiuntivi da corpi idrici, bensì lo sfruttamento ad uso idroelettrico di acque già derivate ad uso irriguo, non comporta effetti negativi di rilievo a carico del corpo idrico interessato, rispetto all'attuale situazione. Tuttavia, si segnala che La Direttiva Quadro Europea sulle acque 2000/60/CE (denominata WFD), considera i canali artificiali come corpi idrici con una valenza ambientale propria. Per i canali artificiali sono previsti gli stessi obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali naturali; tuttavia, se vengono designati come significativi, la WFD autorizza lo Stato membro a salvaguardare i benefici derivanti dagli usi specifici, rinunciando al raggiungimento dello Stato Ecologico Buono entro il 2015 e perseguendo l'obiettivo del Buon Potenziale Ecologico. Il Canale Bedale dei Molini di Saluzzo non è stato individuato come significativo e pertanto ha i medesimi obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali naturali. Il rio Torto, dal quale prende origine il Bedale dei Molini, è invece soggetto a specifici obiettivi di qualità da raggiungere, ossia stato chimico "*buono*" entro il 2015 e stato ecologico "*buono*" entro il 2021; attualmente, si trova a rischio di non raggiungimento di tali obiettivi e presenta uno stato ecologico "*sufficiente*" e chimico "*buono*" (stato complessivo "*sufficiente*").
2. **DI DARE ATTO** che il Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, Ufficio Caccia, Pesca, Parchi -sulla base dell'istruttoria svolta con riguardo alla compatibilità degli interventi in progetto con la fauna acquatica, ai sensi della DGR 29.03.2010, n. 72-13725, come modificata con DGR n. 75-2074 del 17.05.2011, ha escluso la necessità di realizzare la scala di risalita dell'ittiofauna.
3. **DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1 alle seguenti prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio della concessione di derivazione e di ogni altro provvedimento

- autorizzativo necessario ai fini di realizzare e mettere in esercizio l'impianto idroelettrico in esame:
- a) La derivazione, qualora assentita, deve garantire, post operam, il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dal Piano regionale di Tutela delle Acque e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del fiume Po. Pertanto, il proponente deve valutare come la realizzazione dell'impianto proposto potrà influire sul rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva 2000/60/CE, nonché dimostrare la sua compatibilità con il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po.
 - b) Sulla base del contributo di ARPA Piemonte quale supporto tecnico scientifico nel procedimento, dovrà essere valutato l'impatto elettromagnetico ai sensi della L. 36/2001, del DPCM 8/7/2003 e del DM 29/5/2008. Tale valutazione, vista la tipologia di impianto in progetto ed il contesto nel quale esso si insedierà, dovrà interessare la cabina elettrica di trasformazione. Il proponente, in qualità di gestore dell'impianto, dovrà pertanto verificare che nessun luogo a permanenza prolungata della popolazione ricada all'interno della fascia di rispetto generata dalla cabina elettrica posta all'interno dei locali tecnici dell'impianto.
 - c) Inoltre, sempre sulla base del contributo di ARPA Piemonte con riguardo all'impatto acustico, il progetto deve essere integrato chiarendo i seguenti aspetti:
 - ⇒ eventuale presenza di componenti tonali e impulsive, queste ultime con particolare riferimento alle azioni di avvio/fermo impianto;
 - ⇒ considerato che la relazione non consente di capire se il rumore sia generato dalla presenza del salto d'acqua, da una particolare conformazione del canale o dal semplice defluire dell'acqua nel canale, è importante chiarire questo aspetto, fornendo informazioni sulla morfologia del canale e valutando il clima acustico derivante dalla realizzazione dell'intervento. Qualora il rumore fosse dovuto al salto d'acqua, sarà compito del proponente effettuare un'opera di bonifica sonora che con interventi semplici (es. scivoli e frangiflutti) limiti tale rumore, riportando il contributo del canale al disotto dei vigenti limiti di immissione diurna e notturna;
 - ⇒ in seguito alla messa in funzione dell'impianto, il proponente dovrà presentare al Comune di Saluzzo ed al Dipartimento ARPA di Cuneo una valutazione con misure strumentali che evidenzino con sicurezza il rispetto dei limiti di legge di emissione/ immissione diurna/notturna presso i recettori individuati.
 - d) Durante i lavori, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare il dilavamento del cemento armato, del calcestruzzo e delle malte utilizzati, dilavamento che potrebbe causare l'inquinamento dell'acqua e danni a carico dell'idrofauna. Il proponente dovrà comunicare con congruo anticipo la data di inizio dei lavori all'ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato. In ogni caso, gli interventi che interessano direttamente il rio/canale, devono essere preceduti dal recupero e dallo spostamento dell'ittiofauna eventualmente presente, in luoghi più sicuri, dandone preventiva comunicazione all'ufficio predetto.
 - e) Al fine di evitare lo sversamento accidentale di rifiuti - in particolare oli minerali usati nei comandi idraulici- nel corpo idrico recettore dell'acqua derivata durante la manutenzione ordinaria e straordinaria della centralina idroelettrica, il proponente deve predisporre una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione al gruppo di produzione in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali. I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dovrà essere conforme alle norme tecniche stabilite dalla normativa vigente. Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti e il formulario di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto fino alla destinazione finale.
 - f) Al termine dei lavori, i cantieri devono essere tempestivamente smantellati e deve essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. In particolare, le eventuali eccedenze dei terreni di scavo non utilizzati per opere di riempimento, devono essere recuperate presso le imprese locali di costruzione o conferite a discariche autorizzate; tale materiale non deve essere depositato, neppure temporaneamente, sulle aree di cantiere, ma avviato subito alla destinazione finale. Il materiale di risulta degli scavi deve essere gestito come previsto dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per quanto riguarda le terre e le rocce di scavo, si ricorda di fare riferimento al DM 161/2012, in vigore dal 06.10.2012.

- g) Per le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere e per il passaggio della condotta, nonché per ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, deve essere tempestivamente effettuato il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

STABILISCE

4. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:
- all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
 - all'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
5. di inviare copia conforme del presente provvedimento al proponente e di renderlo noto ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

DA' ATTO

6. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
7. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche o -in alternativa- ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine, rispettivamente, di 60 e 120 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

IL DIRIGENTE
Dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

dott.ssa Francesca SOLERIO
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale